

# «Ritorno alle nostre eccellenze» La via di Damasco per lo sviluppo

*Meno tasse e Comune «amico» di chi investe, il ruolo dell'Asev*

«**CREARE** un clima favorevole verso le aziende: un'amministrazione amica di chiunque voglia investire, in grado di dare risposte trasparenti e in tempi rapidi e certi». Non ha dubbi Damasco Morelli su come rilanciare il tessuto produttivo empolese. Affiancato da Raimondo Cappelli, il candidato delle liste civiche ha illustrato la sua proposta per lo sviluppo.

L'incontro si è aperto con una lancia spezzata a favore del sindaco Luciana Cappelli.

«E' stata per dieci anni al servizio della città — ha detto Cappelli — e adesso nessuno la ringrazia neppure; la nostra analisi negativa prescinde dal suo mandato, ma identifica nel Pd il vero responsabile dell'attuale situazione».

Doverosa premessa per poi affrontare il tema delle eccellenze empolesi («Che ci sono, eccome» ha detto sempre Cappelli citando il tessile, le pelletterie, l'abbigliamento, la gomma e il chimico») per poi illustrare la ricetta per il rilancio.

«**ABBIAMO** — ha detto Morelli — il compito di disegnare un nuovo scenario in grado di agevolare la vita delle nostre imprese e favorire la nascita di nuove. Perché ciò accada occorre che il nostro territorio sia maggiormente attrattivo e questo compito spetta in buona parte alla politica locale».

Primo problema da affrontare è, secondo Morelli, quello delle tasse comunali: «Eccessive e assolutamente da abbassare».

«Vanno abbassate — prosegue il candidato sindaco — riducendo i costi della macchina comunale e affrontando il problema della tassa sui rifiuti. I punti sui quali agire sono la riduzione del numero dei dirigenti, il risparmio sugli affitti, la razionalizzazione delle spese energetiche in particolare per la pubblica illuminazione e la lotta all'evasione fiscale, sia quella riguardante le entrate comunali, il cui beneficio si rinnova ogni anno, sia quello legato alle tasse sta-

tali, il cui beneficio è una tantum. Questa è una partita di almeno due milioni di euro, che può permettere l'abbassamento delle aliquote comunali. Ma soprattutto occorre velocemente ridurre la tassa sui rifiuti».

L'altra grande questione, secondo Morelli, è rendere l'arrivo di nuove imprese più facile. Quindi «strumenti urbanistici meno rigidi e servizi e infrastrutture per rendere attrattive le nostre aree industriali».

Ma la vera svolta è quella di tornare a puntare in modo essenziale sulle eccellenze del territorio e quei settori in cui esprimiamo al meglio le capacità di intraprendere e di lavorare: ceramica, vetro e moda senza dimenticare l'agroalimentare. Comparti che potrebbero diventare strategici se messi in condizione di sfruttare i servizi avanzati (hi tech, informatica, e nanotecnologie) già presenti sul territorio.

«**UN RUOLO** di studio e promozione lo dovrebbe svolgere l'Asev — aggiunge Morelli — Al quale andrebbe dato il ruolo di piccola Irpet di casa nostra: facilitatore nella ricerca di capitali e management». Non più solo formazione in di via della Fiascaie, anzi, secondo all'Asev andrebbe delegato il ruolo di controllo sui processi di formazione una volta terminati, superando l'attuale modello secondo cui si finanzia i progetti senza andare a controllare i frutti che hanno poi dato.

«Lo sviluppo di un polo tecnologico e di servizi innovativi come quello di via Piovola — conclude Morelli — può affermarsi pienamente se questo processo arriverà a compimento. Da qui nasce la nostra proposta di creare una infrastruttura sia viaria che informatica di collegamento che unisca le quattro zone produttive e commerciali di Empoli: Terrafino, Carraia, Pontorme e Piovola».



Una ragazza nel laboratorio di nanotech



Una infrastruttura viaria e informatica che unisca le quattro zone produttive



Damasco Morelli, candidato sindaco

